

ZAHA HADID

Il meraviglioso salone del palazzo della ragione di Padova si è dimostrato lo spazio migliore per ospitare una mostra di architettura e design contemporaneo.

Il decostruttivismo architettonico dei numerosi progetti innovativi presentati dall'architetto irachena **Zaha Hadid** ci fanno subito capire il contesto spaziale e la raffinata ricerca estetica con cui opera.

A prima vista le installazioni fatte di tante stele bianche rettangolari di dimensioni decrescenti e distanziate una dall'altra, creano un movimento di forme fluide, che si muovono nell'intero spazio espositivo, creando un vero e proprio disorientamento nello spettatore, facendogli perdere il punto di vista globale.

Forse è proprio questa fluidità, che sfida apertamente la razionalità del maestoso edificio medievale, a trovare, un elemento di sintesi nella fuga verso l'alto sia delle stele che della meravigliosa volta del soffitto, l'enorme cubatura dello spazio, infatti, crea un senso di smarrimento che trova un punto fermo nell'enorme cavallo ligneo (m.5,75 x 6.20) attribuito forse a Donatello.

Il percorso della mostra si sviluppa come un enorme labirinto ove il visitatore decide da solo l'itinerario da seguire, facendosi coinvolgere dalle soluzioni progettuali delle opere realizzate sia nel campo dell'urbanistica che in quello d'arredo interno. Colpisce, infatti, la capacità del design di manipolare la forma, sfidando i limiti di regole finora conosciute. Complice senz'altro di questa straordinaria capacità di elaborazione è la conoscenza di nuovi materiali sia tecnici (agglomerati, metalli leggeri ecc.) che informatici.

Zaha Hadid con questa mostra si rivela uno degli interpreti più significativi nella scena mondiale, non a caso è stata la prima donna a vincere nel 2004 il Premio Pritzker, che equivale al premio Nobel per l'architettura. Attualmente Hadid sta lavorando a numerosi progetti tra i quali: l'Aquatic Center per le olimpiadi di Londra del 2012; le signature Towers a Dubai; il teatro dell'opera a Guangzhou, Cina; varie residenze private in Medio Oriente, Stati Uniti, Russia ecc. Voglio naturalmente ricordare le numerose realizzazioni fatte qui in Italia: il MAXXI di Roma, la stazione ferroviaria di Afragola (Na), la rigenerazione del lungomare di Reggio Calabria; il museo di arte nuragica a Cagliari, il terminale del porto di Salerno; tutt'ora partecipa al progetto CityLife di Milano.

Alla fine del labirinto, dopo aver visionato anche il video dei lavori sopraccitati, verrebbe voglia di fare come Perseo ritornare indietro per approfondire e gustare ancora di più la mostra, ma i miei amici di Aparte mi aspettano per gustare il famoso caffè Pedrocchi, nel centro di questa bella città .

MATTIA CRISCI